

Primo Piano SOPRAVVIVERE ALLA STRETTA

Si salvì chi può

Sopravvivere all'aggiustamento. È la regola aurea del 2012 per l'italiano medio, alle prese con le misure che il governo di Mario Monti ha imposto per raddrizzare i conti pubblici. Ce n'è per tutti: pensionandi (che devono aspettare qualche anno in più per smettere di lavorare), pensionati (a molti è stata tolta l'indicizzazione e il regime contributivo è stato esteso a tutti), contribuenti onesti (la pressione fiscale toccherà quest'anno il massimo storico), evasori (tra redditemetro e segnalazioni delle banche la caccia è aperta), super-ricchi (colpiti da varie patrimoniali), risparmiatori (il conto titoli e il conto corrente pagano più tasse), proprietari di case (dall'Imu ai nuovi estimi catastali). Monti e il suo governo hanno presentato agli italiani il conto di decenni di sprechi fondati su un'effimera cer-

tezza: al debito penseranno i posteri.

Il problema numero uno era convincere il mondo intero che l'Italia saprà rimborsare i suoi titoli di Stato: l'operazione, al momento, si può considerare riuscita, a giudicare dall'abbassamento dello spread tra i rendimenti dei Btp e dei titoli tedeschi e dalla riconquistata credibilità internazionale del governo. Ma la "stretta", per quanto obbligata, non poteva che aggravare un quadro congiunturale già abbastanza precario. Con il risultato che la recessione (la riduzione, al netto dell'inflazione, del Prodotto interno lordo) fa sentire i suoi effetti: in particolare il calo dell'attività economica fa aumentare il numero dei disoccupati, le famiglie consumano di meno perché hanno meno soldi e paura del futuro, le imprese non investono. E la recessione si aggrava.

La buriana passerà anche questa volta. Ma gli italiani sono attesi da mesi

difficili. In cui dovranno non solo rifare i conti del loro ménage familiare ma anche districarsi nella selva delle nuove norme introdotte a raffica dal governo Monti. In attesa che il miglioramento della congiuntura internazionale e, si spera, un po' di fiducia alimentata dalla nuova stagione politica rilancino l'economia.

Intanto bisogna pur andare avanti. E allora "l'Espresso" ha provato, con l'aiuto degli esperti, a mettere insieme un manuale minimo di sopravvivenza. Per capire come si possono sfruttare le nuove norme che favoriscono l'occupazione. Oppure per non farsi cogliere impreparati dalle numerose novità fiscali e amministrative. Per affrontare al meglio le quotidiane battaglie con le banche e le assicurazioni. E ancora per scegliere il momento migliore per andare in pensione. Nella speranza che la ripresa tolga tutti dai guai il più presto possibile.



**I decreti
del governo
Monti stanno
trasformando
la vita degli
italiani.
Che faticano
a districarsi
tra le misure
introdotte.
Ecco una guida
per affrontare
le novità**

**PENSIONI
FISCO
BANCHE
CASA
LAVORO
ASSICURAZIONI**

Illustrazione di Daniele Zendroni

Primo Piano



DONNE E GIOVANI Irap più leggera se i dipendenti sono donne, oppure giovani sotto i 35 anni.

PER GLI UNDER 35 società con capitale di un euro. Obbligo di pagare il tirocinio ai praticanti che devono iscriversi a un albo.

CONTRATTI INTERINALI facilitati. Semplificazione dei controlli sulla sicurezza sul lavoro.

BLOCCO DEI FLUSSI per gli immigrati.

SENZA LAVORO Fondi pubblici per salvare solo 65 mila prepensionati.

1. LAVORO

Fatevi un'impresa

Il motto è: prima le donne e i giovani. Così, con il decreto salva-Italia, sono aumentati gli sgravi Irap per le imprese che hanno alle dipendenze donne e giovani sotto i 35 anni: da quest'anno potranno dedurre dalla base imponibile 10.600 euro (15.200 al Sud) per ciascun assunto a tempo indeterminato che sia di sesso femminile o abbia meno di 35 anni. La regola vale per tutti i dipendenti, non solo per i neoassunti, e costerà allo Stato circa un miliardo di minor gettito fiscale. Arriveranno tra qualche settimana i moduli delle nuove "società a un euro": le società semplificate a responsabilità limitata, senza spese né burocrazia, riservate sempre agli under 35. Ma l'idea iniziale, di società nate per scrittura privata fuori da ogni controllo, è stata bocciata da proteste congiunte di **notai**, esperti di antimafia e sindacati. E allora dal **notaio** si dovrà comunque passare, per costituire e registrare queste nuove "ssrl", ma questa funzione

pubblica sarà gratuita. I giovani che vogliono aprire una società personale di capitali, dunque, sono avvisati: al **notaio** non va pagato un euro, al fisco invece sì (circa 800 euro tra tasse bolli e balzelli vari). Per il capitale iniziale invece basta un euro.

Novità anche per gli aspiranti avvocati, commercialisti, **notai**, giornalisti, consulenti del lavoro: dopo i primi sei mesi di praticantato dovranno essere pagati. Piccolo dettaglio, diabolico: la legge non fissa il "quantum" del compenso, demandando all'accordo caso per caso.

Contratti. Qui si cammina sulle uova. Ogni mossa può far traballare il tavolo della grande riforma del mercato del lavoro. Così è stato per l'uso dell'interinale, il lavoro in affitto, a cui le imprese potranno ricorrere anche senza obbligo di spiegare perché: riforma anticipata in un decreto che ha irritato i sindacati. Critici anche verso le nuove regole sulla sicurezza sul lavoro infilate nella legge sulla sem-

Foto: Dal Pozzolo - Contrasto, S. Scialoja - Prospekt, S. Donati - TerraPress / Contrasto

2. PENSIONI

Cogli l'attimo

Il libro bianco del commissario europeo per l'Occupazione e gli affari sociali, László Andor, ha promosso la riforma firmata da Elsa Fornero e reso ufficiale un dato: nel 2020 l'Italia sarà il Paese europeo con l'età di pensionamento più elevata (66 anni e 11 mesi per tutti: uomini e donne, dipendenti pubblici e privati). Se questo è il quadro generale al quale bisogna abituarsi a fare riferimento, la nuova normativa voluta dal governo di Mario Monti lascia comunque qualche margine di manovra a chi si avvia a fine carriera. Opzioni che, per essere correttamente soppesate, richiedono il consiglio di un esperto e calcoli piuttosto complessi.

Per un pugno di euro. Sul fronte del trattamento di vecchiaia, per esempio, chi ha versamenti antecedenti al 1996 (e dunque, in base alla riforma targata Lamberto Dini, il sistema di calcolo misto) può scegliere di restare al lavoro per ulteriori

anni oltre il limite dei quaranta prima previsti e fino al settantesimo genetliaco: con il sistema contributivo, dal 2012 potrà così arrotondare la sua futura pensione.

Regime sperimentale per le donne. Ma il discorso sulle possibilità di scelta lasciate ai singoli lavoratori vale soprattutto per i trattamenti anticipati (quelle che un tempo si chiamavano pensioni di anzianità). Le donne, per esempio, possono usufruire, per il periodo 2008-2015, di un regime sperimentale che consente loro l'uscita a 57 anni (ma l'asticella salirà progressivamente per via dell'adeguamento triennale alle aspettative di vita), con 35 anni di versamenti. La scelta di questa strada fa però scattare il sistema di calcolo contributivo. Che potrebbe essere interessante perché permette alle donne l'accesso alla pensione con un anticipo significativo rispetto all'età anagrafica di 62 anni per le dipendenti private e di 63 per

le autonome, anche se può verificarsi che l'importo dell'assegno si riduca in relazione alle modalità di calcolo della pensione.

Lavoro breve non si butta. Un'altra via d'uscita che merita la fatica di fare due conti è quello della cosiddetta totalizza-

VECCHIAIA Chi ha versamenti antecedenti al 1996 può decidere di lavorare per più di 40 anni e fino al settantesimo compleanno per arrotondare l'assegno.

DONNE fino al 2015 possono continuare ad andare a casa a 57 anni, con 35 di versamenti (invece che 62 per le dipendenti private e 63 per le autonome), ma scatterà il calcolo contributivo.

VERSAMENTI Con la totalizzazione diventano utili per la pensione anche periodi contributivi sotto i tre anni.

plificazione, che alleggeriscono i controlli sulle imprese con sistemi di certificazione, e auspicano "collaborazione amichevole" tra ispettori del lavoro e controllati. Parte intanto il primo treno veloce guidato da ferrovieri senza contratto nazionale: nei servizi di trasporto dati in concorrenza, ha sancito il "cresci-Italia", si potrà ricorrere a contratti aziendali.

Esodati. Sono almeno 200 mila, secondo le ultime stime, i lavoratori rimasti senza pensione e senza stipendio per colpa della riforma previdenziale (quelli che avevano firmato accordi, collettivi o individuali, contando su uno scivolo verso la pensione che poi si è allontanata di vari anni). I fondi stanziati per loro dal governo ne coprivano appena 65 mila e sono già finiti.

Immigrati. Chiuso per crisi. Quest'anno non ci sarà il decreto flussi, dunque non si prevederà nessun ingresso legale per lavoro dipendente. Gli stranieri che hanno perso il lavoro potrebbero invece avere una proroga del permesso di soggiorno: il ministro Riccardi ha promesso, ma la parte destra del Parlamento promette barricate.

Roberta Carlini

zione dei contributi: oggi, come già prima della riforma targata Fornero, sono necessari 65 anni di età con 20 di versamenti. Il vantaggio rispetto a prima è che adesso possono essere conteggiati anche i singoli periodi di lavoro di durata inferiore ai tre anni. Per incassare l'assegno bisogna però mettere nel conto un'attesa di 18 mesi dalla maturazione dei requisiti (ma si può comunque continuare a lavorare).

Stefano Livadiotti



3. FISCO

Tosatura annunciata

Il fisco versione Monti alterna mosse arcigne a qualche sorriso compassionevole. A fine mese gli italiani prenderanno in busta paga la mazzata dei conguagli e degli acconti regionali e comunali per il 2011, decisa dal governo con effetto retroattivo. Mano tesa, in compenso, ai "dannati di Equitalia" con il decreto "semplifica Italia" che appare in questi giorni in "Gazzetta Ufficiale".

Com'è buona, Equitalia Chi proprio non ce la fa a pagare potrà ricontrattare il debito fino a 72 rate e scegliere anche il sistema a rate crescenti, se pensa di avere poco da dare oggi, ma di più in prospettiva. La rateazione decade se non si pagano due rate consecutive. Ipoteche sugli immobili poste solo se la somma dovuta è oltre i 20 mila euro (oggi dagli 8 mila in su).

Viene allentata anche la morsa del pignoramento del quinto dello stipendio, che scatterà solo se il debito è superiore a 5 mila euro. Se è invece fino a 2 mila, si pignorerà il decimo, e tra 2 e 5 mila il settimo. I debiti sino a 30 euro verranno cancellati. Prima di avviare la riscossione, infine, Equitalia manderà una lettera di cortesia, che però non bloccherà la procedura. **Attento che finisci in lista.** Evasori vi rimetto in riga. Anzi, in lista. Fioriscono le "black list" di contribuenti da sottoporre ad accertamento. Ne sono state contate fino a oggi 14. L'ultima nata, col decreto "semplifica Italia", viene alimentata dai cittadini che non ottengono ricevute fiscali e scontrini: in questo caso possono chiamare il 117 della Guardia di Finanza, fornire le loro generalità e segnalare il caso. Nato nel 1996, il 117 non aveva mai vissuto giorni di gloria fino all'inizio di quest'anno, quando le telefonate sono salite di un buon 50 per cento, con punte del 70. Domanda: ma se le liste sono tante, come farà il fisco a condurre i controlli? Risposta: si conta molto sull'effetto annuncio, ed è questa la filosofia che ha guidato i blitz nei negozi di Cortina, Roma, Milano, Bergamo, Perugia, Courmayeur, Venezia, Viareggio, Firenze e diverse località del Mezzogiorno.

Il redditometro che verrà Il cantiere è aperto. Si sono inaspriti gli studi di settore e finiranno in "lista nera" i contribuenti che si discosteranno di 50 mila euro ovvero del 15 per cento, dai parametri del fisco, ed è stato ripristinato l'elenco clienti e fornitori. Intanto si aspetta il debutto, a giugno, del nuovo redditometro e, con la delega che Monti dovrà approvare nel prossimo futuro, un taglio delle detrazioni fiscali e una revisione delle rendite catastali per renderle più vicine ai valori di mercato. Insomma, non c'è da stare allegri.

Corrado Giustiniani

EQUITALIA Nuovo stile con chi non paga: lettere di cortesia, possibilità di ricontrattare il debito sino a 72 rate, sistema a rate crescenti. Cancellati i debiti fino a 30 euro.

PIGNORAMENTO del quinto dello stipendio solo se il debito è oltre i 5 mila euro.

IPOTECA SULLA CASA Solo per i debiti oltre i 20 mila euro.

ACCERTAMENTI Nascono le "liste nere": l'ultima è quella dei venditori denunciati al 117 perché non rilasciano lo scontrino o la ricevuta.

STUDI DI SETTORE Nel mirino chi sfiora i parametri del 15 per cento.

Primo Piano



PRIMA CASA Esordisce la nuova tassa, l'Imu; aliquota base 4 per mille (facoltà ai Comuni di alzare o abbassare di due punti). Graverà in media per 400 euro a famiglia.

VIA LA TARSU La tassa sui rifiuti cambia in Tares, tributo sui servizi comunali. Si paga sull'80 per cento della superficie catastale.

CAMBIO MUTUO Passaggio da una banca all'altra in 10 giorni, e niente obbligo di conto corrente.

ASSICURAZIONE Le banche devono proporre più polizze di compagnie esterne.

4. IMMOBILI

Casa, amara casa

Sul fronte della casa abbondano le novità introdotte dal governo Monti. Una delle mosse più importanti è stata l'allargamento anche alla prima casa dell'Imu, l'Imposta municipale unica che aveva sostituito l'Ici sulle seconde case. L'aliquota è stata fissata dal governo al 4 per mille e i Comuni, in nome del federalismo fiscale, potranno abbassarla o innalzarla del 2 per mille. Nelle tasche gli effetti si faranno sentire il 16 giugno, giorno in cui bisognerà pagare la prima rata. Il costo medio dell'Imu prima casa sarà di poco superiore a 80 euro per famiglia. A Milano e Roma, però, la stangata sarà superiore ai 400 euro. È prevista una detrazione di 200 euro, incrementata di 50 euro per ogni figlio a carico di età inferiore ai 26 anni, fino a un massimo di 400 euro. Il decreto Salva Italia manda in pensione dall'anno prossimo la Tarsu, la tassa sui rifiuti: lascerà il posto alla Tares, il Tri-

buto comunale che oltre ai rifiuti servirà a pagare anche altri servizi comunali come l'anagrafe, l'illuminazione pubblica e la polizia locale. Del tutto nuova pure la base imponibile del tributo, visto che si pagherà sull'80 per cento della superficie catastale dell'alloggio su dati dell'Agenzia del territorio (non più, quindi, sulla metratura dichiarata dal cittadino). Anche qui, i sindaci potranno migliorare il balzello, fino a 40 centesimi al metro quadrato.

Molte novità anche in fatto di mutui. Se vuoi accenderne uno, non dovrai più aprire un conto corrente presso la banca che lo eroga. Se il mutuo invece ce l'hai già e vuoi cambiarlo perché hai trovato un istituto che ti concede migliori condizioni, l'operazione sarà rapida. Finora, per effettuare la "surruga", la banca subentrante aveva 30 giorni lavorativi di tempo, a partire dall'avvio dei colloqui con quella

Foto: M. Sragusa - Contrasto, E. Cremaschi - Luzphoto, R. Fischer - Radius Images / Corbis

5. ASSICURAZIONI

Aiutati da solo

Governo e Parlamento non hanno abbassato le tariffe Rc Auto, che restano le più alte d'Europa, ma soltanto i costi delle compagnie, attraverso un corposo "pacchetto anti-truffe". Se volete sperare in una riduzione, andate allora sul sito del ministero dello Sviluppo economico (o dell'Isvap), cliccate sull'icona che ha il profilo di un'auto e la scritta "Tuo preventivatore", iscrivetevi, fornite le informazioni del caso e, dopo venti minuti, vi dovrebbero arrivare per e-mail i migliori 5 o 6 preventivi "su misura", che le compagnie sono obbligate a rispettare per 60 giorni. L'unico modo per creare concorrenza è questo. La soluzione prevista dalle nuove norme, e cioè che l'agente di assicurazione vi debba mostrare tre preventivi di altrettante compagnie, sembra una burla. Ovvio che vi sottoporra due offerte peggiori della terza che intermedia lui. Anche in que-

sto caso, tuttavia, pretendete che le offerte siano confrontabili e che siano messe bene in luce le caratteristiche distintive.

Attenzione alla scatola nera Vi è però un'altra possibilità di avere uno sconto, ma non dipende da voi: la scatola nera. Se la compagnia ve la vuole installare (può capitare ad esempio con utenti Unipol), tutti i costi sono a suo carico. Avrete diritto a una non meglio precisata «riduzione significativa della tariffa». Pretendete però che nel contratto sia scritto che la scatola "verrà usata solo in caso di incidente", altrimenti avrete una specie di "Grande fratello" che spia tutti i vostri movimenti e le abitudini di guida.

La finta parità di trattamento Se siete in classe di merito 1, non contate troppo sulla riduzione tariffaria. La norma è infatti astrusa: «Per le classi di massimo sconto, a parità di condizio-

ni oggettive e soggettive, ciascuna compagnia di assicurazione deve praticare identiche offerte». L'illusione che un automobilista ligio di Bari o di Latina, non debba pagare tariffe assai più care che uno di Bergamo, svanisce,

PREVENTIVI Piuttosto che aspettare le tre proposte dell'assicuratore, meglio chiedere un preventivo nel sito del ministero dello Sviluppo Economico o dell'Isvap.

SCATOLA NERA Serve ad avere uno sconto sulla polizza, ma i costi sono a carico della compagnia.

LE MICROLESIONI non saranno più indennizzate: ci vuole la radiografia.

RISARCIMENTI Tempi più rapidi, anche per il furto d'auto.

DIFFERENZE TERRITORIALI Non contate che vengano appianate, la norma è troppo astrusa.

“uscente”, per espletare le pratiche necessarie per la presa in carico del cliente, compresa l'istruttoria sull'affidabilità del titolare del mutuo. Adesso, il tempo a disposizione scende a 10 giorni di calendario. Trascorsi i quali, se la banca che acquisisce il cliente non completa le pratiche scatta la penale, che arriva fino a un massimo dell'1 per cento del valore del prestito.

La rivoluzione riguarda però il caldissimo tema della polizza assicurativa che la banca richiede a chi vuol accendere un mutuo. Fenomeno cresciuto con la crisi, è divenuto quasi un obbligo di fatto. E siccome i costi delle polizze vita agganciate ai mutui sono risultate assai pesanti, sino all'8 per cento del valore del mutuo, in molti casi hanno costretto il potenziale cliente a rinunciare. Con le nuove norme, banche e intermediari finanziari che danno il mutuo solo in presenza della polizza, debbono presentare al cliente almeno due preventivi di differenti gruppi assicurativi non riconducibili in alcun modo ad esse. Oppure accettano la polizza che il cliente si procura da solo sul mercato.

Maurizio Maggi

di fronte a quella misteriosa «parità di condizioni soggettive e oggettive», tra le quali è incluso sicuramente anche il territorio.

Ricordate poi che non verranno più indennizzate le microlesioni tipo colpo della frusta, quelle insomma non diagnosticabili con una radiografia, e che ci saranno tempi più rapidi per i risarcimenti, compresi quelli per il furto dell'auto.

C. G.



6. RISPARMIO

Occhio ai costi e ai bolli

RISPARMI Imposta di bollo per tutti gli strumenti finanziari (esclusi fondi pensione e sanitari, buoni postali sotto i 5 mila euro): per un portafoglio titoli cospicuo, nel 2012 si pagheranno non più di 1.200 euro. Dal 2013, invece, niente tetto massimo e bollo pari all'1,5 per cento del valore.

SOPRA I MILLE EURO, le pensioni saranno pagate solo sul conto corrente. Chi non ce l'ha e gode di una pensione inferiore ai 1.500 euro, avrà diritto a un conto corrente gratuito.

Non hai un conto corrente e percepisci uno stipendio o una pensione da un ente pubblico (sia statale che locale) superiore ai mille euro? Il 2012 sarà l'anno della svolta epocale. A partire dal primo maggio, infatti, dovrai aprirte uno, perché i pagamenti in contanti non saranno più possibili. Se sei un pensionato, e il tuo assegno mensile non supera i 1.500 euro, potrai chiedere a una banca di intestartene uno a costo zero. Occhio, però: gratis saranno soltanto l'accredito della pensione e i prelievi che farai. Tutti gli altri servizi aggiuntivi (come bonifici e assegni) saranno infatti a pagamento. I pensionati già titolari di un conto corrente postale o di un libretto postale o della Inps card, potranno chiedere alle Poste di farsi arrivare la pensione su uno di questi strumenti.

Una bella novità “bancaria” è in arrivo alla stazione di servizio. Dal primo giugno, infatti, il rifornimento di benzina, gasolio, metano o Gpl pagato con carta di credito non sarà più soggetto ad alcuna commissione né a carico del distributore né a carico di chi fa il pieno. Un balzello piccolo (1,5 euro in media) ma odioso, soprattutto per chi è abituato a viaggiare in auto negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in molti altri Paesi, dove la commissione non esiste e si fa di tutto per sfavorire l'uso del contante.

La manovra finanziaria del Natale 2011 conteneva anche quella che in molti hanno definito la “mini-patrimoniale” sugli investimenti finanziari. I cui effetti concreti cominceranno a vedersi quest'anno e saranno ancora più visibili l'anno prossimo. La nuova imposta di bollo colpisce tutti gli strumenti finanziari, con l'esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, oltre ai buoni fruttiferi postali con controvalore al di sotto dei 5 mila euro. Tutti gli altri strumenti (azioni, titoli di Stato, obbligazioni societarie, fondi comuni d'investimento, Etf, polizze assicurative con contenuto finanziario, buoni postali sopra i 5 mila euro) sono soggetti all'imposta di bollo. Per il 2012, la tassa è pari all'1 per mille del valore dell'investimento, e può arrivare fino a un massimo di 1.200 euro.

Anche chi ha poche centinaia di euro puntate su un Bot deve comunque sganciare un importo minimo, che è di 34,20 euro. Nel 2013, l'aliquota sale all'1,5 per mille e sparisce il tetto massimo: dunque, se sei un benestante investitore in Borsa con un patrimonio di 3 milioni di euro di titoli, alla fine dell'anno prossimo dovrai pagare 4.500 euro di imposta di bollo. Se sei ricco e hai pure “scudato” dei quattrini che tenevi all'estero alla chetichella, le tue attività finanziarie “oggetto di emersione”, così dice la norma, nel 2012 pagheranno un'imposta di bollo speciale del 10 per mille e del 13,5 per mille nel 2013.

M. M.